

CASO MC SORLEY: POTREBBE CAPITARE ANCHE DA NOI

Publicato su LA REGIONE del 10.10.2000

Ha avuto ampia eco anche alle nostre latitudini la condanna di natura penale inflitta da una corte americana al giocatore di hockey dei Boston Bruins Marty Mc Sorley il quale dopo una squalifica sportiva di ben 23 giornate (ed il susseguente licenziamento) è pure stato condannato da un Tribunale di Vancouver ad una pena di diciotto mesi di prigione con la condizionale per le lesioni inflitte al suo avversario di gioco Donald Brashear.

In molti sportivi è sorta la domanda a sapere se si tratti di una delle frequenti esagerazioni giudiziarie americane o se un caso del genere sarebbe potuto avvenire anche da noi.

A mio modo di vedere il medesimo tipo di reato poteva e può essere analogamente punito anche dal nostro ordinamento giuridico. L'art. 123 cifra 2 del Codice penale svizzero punisce con la pena della detenzione da un minimo di 3 giorni ad un massimo di 3 anni) colui il quale provoca delle lesioni fisiche facendo uso di un oggetto pericoloso, di un veleno, o di un'arma.

A più riprese il Tribunale Federale ha già sancito che un bastone o una mazza usati con violenza sono sicuramente da considerare oggetti pericolosi atti a provocare lesioni di una certa portata.

Non v'è dubbio quindi sul fatto che se il medesimo atto perpetrato da Marty Mc Sorley, fosse avvenuto in Svizzera, la sorte processuale dell'autore della lesione sarebbe stata la medesima.

Probabilmente la pena erogata sarebbe stata diversa nella misura in cui (in linea con le pene comminate in casi analoghi) la giustizia elvetica avrebbe avuto mano più leggera, ed avrebbe inflitto una pena sicuramente largamente inferiore ai 18 mesi di detenzione e, quasi sicuramente, con il beneficio della sospensione condizionale.

BRENNO CANEVASCINI, Avvocato